

Infanzia e salute

L'allarme degli odontoiatri: un bimbo su cinque sotto i 4 anni soffre già per i denti cariati

I dati

Quasi la metà dei bambini tra i 5 e 12 anni ha già problemi. Il crollo delle visite

VENEZIA I veneziani non stanno attenti ai loro denti. Non lo fanno i bambini, tra i quali la diffusione delle carie è ancora molto alta e nemmeno gli adulti che presentano patologie anche più gravi. A raccontarlo è l'Ordine degli odontoiatri di Venezia, dati alla mano: il 20 per cento dei bambini entro i 4 anni ha avuto (o ha) una carie, lo stesso vale per il 44 per cento di chi ha tra i 5 e i 12 anni fino ad arrivare all'88 per cento tra i 18 e i 25 anni. Cifre altissime che aumentano ancora di più se si considerano i bambini immigrati di seconda generazione. «In quei casi c'è un problema anche culturale – dice Paolo Regini, pediatra di Venezia – l'igiene orale è conosciuta poco, non vengono messe in pratica norme basilari». Per raggiungere tutte queste famiglie ma anche per sciogliere i dubbi, magari anche banali, sulle azioni da compiere per evitare patologie del cavo orale Giuliano Nicolin, consigliere dell'Ordine dei Medici e presidente dell'albo odontoiatri ha lanciato l'iniziativa

«Perché devo lavarmi i denti?» che si terrà al Palaplip martedì 15 dalle 17.30. «Vogliamo avvicinare le famiglie e rispondere ai dubbi – dice Nicolin – l'educazione dei bambini alla pratica per una corretta igiene orale è il primo passo per prevenire le malattie dentali». Un'educazione che forse finora è mancata. Tant'è che il Veneto è la prima regione italiana per tumore del cavo orale (prevalentemente legato a fumo e alcol ma che potrebbe essere «scoperto» in anticipo con controlli periodici). Le visite, anche a causa della crisi, sono sempre meno frequenti. «C'è una diminuzione del 30% degli accessi agli studi odontoiatrici – dice Nicolin – arrivano da noi quando si devono sposare. Ci sono giovanissimi con dentature malandate». «L'occasione di martedì sarà rivolta a tutti – spiega infatti Luca Barbacane, medico di famiglia – e potrebbe essere l'inizio di un percorso per cambiare la mentalità dei veneti».

A.D'E.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

